

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GIUGNO 2013

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona.*

Cominciamo subito. Come avete visto dall'ordine del giorno, rifaccio la proposta che è prevista anche come opportunità, che non è altro che indicativa, l'art. 6, il comitato di coordinamento dell'ATA.

Io so che molti di voi non sono d'accordo, ma io so anche che molti di voi, che sono venuti alle precedenti riunioni, hanno visto come stenta a partire l'assemblea in orario, quanto si sciolga in anticipo perché il numero legale lo teniamo per mezz'ora, perché tra chi arriva tardi, tra chi arriva in orario ma va via prima, non abbiamo il numero legale né per aprire le discussioni, né per ratificare le decisioni che prendiamo. Quindi io ripropongo, poi voi mi direte quello che pensate, un comitato di coordinamento che, lo ridico, non decide nulla, perché è l'assemblea che decide, è in assemblea che si prendono le decisioni e si vota, ma il comitato di coordinamento coadiuva il Presidente, che sarei io, ad esercitare le funzioni di programmazione e rispetto della programmazione che ci siamo dati al momento della costituzione dell'ATA.

Quindi noi stiamo operando in base ad un programma che ci siamo liberamente dati, che segue un percorso, che organizza questo ATA stesso e che poi le proposte che confeziona, che prepara, le propone all'assemblea, ma a questo punto, costituitosi un comitato ristretto, cosiddetto di coordinamento, quando l'assemblea arriverà, anziché costruire le decisioni, le ascolta come proposta, le discute e poi se le condivide le vota, se no non le vota e ci riaggiorniamo.

Io lo dico perché gli appuntamenti che verranno saranno sempre più frequenti, anche per la qualità del dibattito e del lavoro che faremo da qui in avanti. Non si tratterà solo di discutere nel merito degli adempimenti della legge regionale, ma anche nel merito di

alcune decisioni, di alcune valutazioni che attengono alla gestione e anche all'organizzazione dei servizi integrati.

Quindi io lo ripropongo, voi pensateci, poi la prossima volta vi dico cosa pensa ciascuno o confrontandovi tra di voi cosa ne pensate. Io penso che l'esperienza della cabina di regia sia stata una buona esperienza, penso che quella potrebbe essere riproposta ma anche ampliata, perché per esempio se i Comuni di grossa dimensione anziché 2 sono 4, quelli di piccola dimensione anziché 2 sono 6, e anziché di 10 la cabina di regia, così mi pare che fosse composta, è di 8 o di 12 o di 14, ma sempre comitato ristretto è e non ha bisogno, come l'assemblea, del numero legale.

Per dire, se il coordinamento ristretto che si compone di 15 persone una volta è di 12, una volta è di 13, una volta è di 11, non succede niente, perché non si opera per giudicare o votare, ma si opera rispetto agli indirizzi dati per programmare.

Quindi io ve lo ripropongo, poi non mi dovete rispondere adesso, perché io credo che non sia giusto e non abbiate il tempo ulteriore di pensarci. Però io vi assicuro che le tappe che andremo ad affrontare saranno non solo più impegnative, ma anche più frequenti e io so per certo che la vita dei Sindaci non è una vita semplice, è una vita fatta di mille appuntamenti; anche in relazione a quello che può essere lo strumento della delega, a volta i Sindaci, e ritengo che sia giusto, sono più contenti di partecipare in prima persona piuttosto che diversamente.

Ovvio la mia è una proposta, ve la rifaccio col cuore sulle mani, però poi voi decidete, perché l'ultima volta noi non abbiamo deciso nulla perché il numero legale non c'era più. Oggi stentiamo a partire ma questo comunque è assolutamente legittimo, perché io stessa ho temuto di arrivare tardi, avevo visto la convocazione per le 5 anziché

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

per le 5,30, perché avevo l'appuntamento delle Autonomie Locali. Altri con me, come il Sindaco Lombardi che è arrivato con il disagio di correre da un posto all'altro.

Tuttavia devo dire che la prossima volta io credo che sia un obiettivo che ci dobbiamo dare.

Auguri ai nuovi Sindaci, alle nuove Amministrazioni, ben tornato a Brandoni, Sindaco di Falconara, ben arrivato all'Assessore Fiorillo che rappresenta il Comune di Ancona, con molte deleghe, di cui io ricordo quella del bilancio e certamente dei rifiuti visto che è qui, penso di dover salutare anche il Sindaco di Ostra Vetere, benvenuto anche a lui.

Potrei anche dire che siamo contenti quando si compiono i completamenti delle Amministrazioni, ve lo dice una che è Commissario, quindi anche da questo punto di vista ho un attimo di incertezza nell'agire e soprattutto questo quando accadono commissariamenti, ma il mio è un commissariamento diverso, perché non è in attesa del voto, perché l'Amministrazione è andata in crisi, ma è in attesa di uno scenario che non sappiamo nemmeno qual è, quindi ancora con più punti interrogativi.

La riunione di oggi è stata due volte spostata, la prima devo dire che è stata una coincidenza, io dovevo andare a Roma all'assemblea dei Presidenti dell'UPI, di cui appunto io sono per la Regione Marche, all'incontro con i parlamentari per l'avvio del percorso del riordino delle nostre funzioni, poi contemporaneamente, forse per questione di poche ore, è arrivata la richiesta del Comune di Ancona di spostare questo incontro e anche del Comune di Falconara, se non sbaglio.

C'è il nuovo Sindaco di Chiaravalle, che non vedo?

Erano tre le Amministrazioni che erano interessate a questo rinvio, quindi anche se Chiaravalle non aveva bisogno del

ballottaggio voleva capire un attimo meglio le cose.

Adesso siamo perfezionati come Amministrazioni e possiamo ripartire, come si dice, anche con questa riproposta del comitato di coordinamento.

Poi se me lo consentite passerei al punto 3, per il tipo di organizzazione ottimale che consente a me, ma quando dico me penso a voi, di ottimizzare i tempi di lavoro. Passerei anche a proporvi una struttura provvisoria, che comprenda la funzione del Direttore per l'operatività fino alla fine dell'anno.

Molti pensano che l'ATA sia la Provincia, che l'ATA sia la Presidente e il suo staff. Non è così. L'ATA è l'Assemblea Territoriale d'Ambito, siete voi, siete i Sindaci, l'ATA è un insieme di Sindaci, di cui io presiedo pro tempore l'Assemblea e che non può contare sugli uffici della Provincia, come se fossero gli uffici dell'ATA, lo dico perché proprio non ce la facciamo.

Quindi questa è una proposta che vi faccio per provvisoriamente insediare una struttura e che individui nei due consorzi uno dei direttori scelti, tanto così non andiamo a cercare altrove, al quale io possa chiedere di lavorare insieme alla struttura, ma che allontani il dubbio che la struttura siamo noi, non è vero. Non è possibile che voi pensiate che noi, in ristrettezze, nelle difficoltà, al minimo dell'organico, che non potremo rimpiazzare e non vogliamo rimpiazzare, con via via le mobilità che invece aumentano, siamo l'ATA. L'ATA sono i Sindaci del territorio, i due consorzi che si uniscono e che provvedono, con il loro personale, a coadiuvare il pro tempore Presidente, che sono io.

Su questo pensateci e intanto passo alle formalità. Vuoi raccontare l'interpretazione autentica del sistema di voto? Perché io faccio già fatica a fare le cose mie, anche questa no.

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

INTERVENTO. Questa l'abbiamo verificata con il Segretario Generale della Provincia di Ancona, perché effettivamente, probabilmente per un refuso nella legge regionale, nell'art. 8, mentre il comma 4 dice in maniera chiara che l'ATA è validamente costituita in prima convocazione con i due terzi degli enti che ne fanno parte, in seconda convocazione con l'intervento di tanti enti che rappresentano la metà più uno degli enti costituenti, quindi si parla di enti che costituiscono l'ATA, il comma 5 invece dice che le decisioni dell'ATA, salvo diversa disposizione regolamentare, quindi è possibile, attraverso regolamenti che l'ATA può fare, cambiare questo tipo di posizione, ma attualmente vale questa perché non c'è alcun regolamento dell'ATA, quindi le decisioni dell'ATA sono assunte attraverso l'espressione di una doppia maggioranza determinata: in prima convocazione dal pronunciamento di tanti enti che rappresentano la metà più uno degli enti che compongono la conferenza e il 51% delle quote di partecipazione alla conferenza medesima.

Qui viene fuori questa parola: conferenza, che non si capisce che cosa sia. E poi dice: in seconda convocazione con il pronunciamento di tutti gli enti che rappresentano almeno un terzo degli enti costituenti la conferenza e il 51% delle quote di partecipazione alla conferenza medesima.

Ora facciamo un ragionamento di parallelo tra il comma 4 e il comma 5, in sostanza quello che chiediamo, per una regolarità dello svolgimento dei lavori assembleari, è che con la parola conferenza si intenda sostanzialmente l'ATA stessa, perché altrimenti avremmo l'assurdo che in seconda convocazione l'assemblea dell'ATA è valida con il 51% dei Comuni e, se con conferenza si stabilisce chi è presente alla seduta,

basterebbe un terzo dei presenti alla seduta per rendere valida la votazione. Invece quello che ci sembra logico è pensare che conferenza significhi ATA, cioè per intenderci l'assemblea che è valida con la metà più uno dei 49 Comuni, più la Provincia, quindi 50 soggetti, quindi con 26 soggetti è valida l'assemblea e la votazione è valida con l'espressione da parte di 17 che sarebbero un terzo di tutti i componenti dell'ATA. Quindi chiediamo sostanzialmente di condividere questa interpretazione a far sì che poi le votazioni non vengano contestate o obiettate, sulla scorta di varie alternative possibili o letture di questo. Quindi proprio per questione di apertura all'assemblea, altrimenti nel momento in cui dovremmo votare qualcosa non sapremmo quali sono i quorum per avere valida la votazione. Quindi chiedo una formale condivisione da parte di tutti i Sindaci e delegati presenti. Se sono favorevoli chiedo un'alzata di mano.

ESITO VOTAZIONE:

PROPOSTA APPROVATA

(vedi prospetto votazione Allegato 1)

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona.*

Intanto scusate saluto il Sindaco di Morro d'Alba, è imperdonabile. Al Sindaco di Morro d'Alba, probabilmente distratta, ma anche coperto da qualcuno che passava, tipo il Sindaco di Senigallia, chiedo scusa, ti ricomprendo ovviamente negli auguri con tutti gli altri.

Abbiamo fatto un po' di comunicazioni, adesso io non ho più nulla da dirvi se non cominciare l'ordine del giorno, quindi anche se le cose che vi ho detto erano ricomprese nei punti e vi do la possibilità di pensarci e di mettere in fila e riordinare le proposte, però

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

su questa bisogna votare. Adesso appena arriva un altro Sindaco votiamo.

In attesa che arrivi un Sindaco, che ringrazieremo moltissimo, faremo la presentazione delle diverse soluzioni impiantistiche. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Sei il salvatore della patria.

Farei l'illustrazione delle diverse soluzioni impiantistiche, così come ci eravamo impegnati a predisporre per oggi, chiamerei a relazionare coloro che le hanno predisposte, l'Ing. Stella e l'Ing. Bartolacci che uno ad uno ci illustreranno le soluzioni di cui poi daremo una valutazione nel merito.

Ing. Massimo STELLA, *Consorzio Conero Ambiente*.

Buonasera a tutti. Farò un rapido riassunto di quello che avevo già presentato il 24 aprile, riguardo all'impianto di trattamento dell'indifferenziato e l'ipotesi di realizzarlo nel Comune di Maiolati.

Questo era stato progettato sulla base dell'indirizzo del Consiglio Provinciale del 22 giugno 2011, il quale aveva stabilito di fare un solo impianto di trattamento dell'indifferenziato a servizio di tutta la Provincia e da localizzarsi appositamente presso la discarica di Maiolati.

L'obbligo del trattamento nasce dalla direttiva europea 1999/31 recepita con il D. Lgs. 36/2003, il quale in buona sostanza dice che occorre un trattamento dei rifiuti da destinare allo smaltimento in discarica, che può essere di tipo fisico, termico, chimico, biologico, ma anche con operazioni di cernita e che la finalità del trattamento è di prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni sull'ambiente connesse allo smaltimento in discarica.

Su questo il dibattito è a livello nazionale abbastanza intenso e comunque c'è la Commissione ambiente di Camera e Senato che riporta una parte della contesta-

zione che la Commissione europea ha fatto al Governo italiano riguardo all'apertura di infrazione sulla discarica di Malagrotta e altri problemi della Regione Lazio.

Comunque in sostanza la Commissione europea ritiene che un trattamento che consiste nella mera compressione, o triturazione dei rifiuti indifferenziati da destinare a discarica e che non includa un'adeguata selezione delle diverse frazioni dei rifiuti e una qualche forma di stabilizzazione della frazione organica dei rifiuti stessi, non è tale da evitare o ridurre il più possibile ripercussioni sull'ambiente e i rischi per la salute umana.

Premesso che questo attualmente non è qualcosa di vigente, è il parere della Commissione europea, prima di aprire la procedura di infrazione, appunto giugno 2011, quando contestava al Governo italiano alcune operazioni.

Percorso parallelo in gestione di rifiuti di Campania, Lazio e in diversi momenti, il Consiglio di Stato, questa è una sentenza dell'11 giugno 2013, ravvisando il problema di interpretazione, cosa si intenda effettivamente per trattamento e in quella fattispecie, avendo a che fare con la tritovagliatura, impone al Dirigente Generale del Ministero dell'ambiente di accertare se le operazioni di tritovagliatura aumentino o meno il volume e la composizione di questi stessi sotto il profilo chimico, in modo tale da determinare una natura sostanzialmente diversa dai rifiuti urbani, prima di fare il trattamento.

Quindi in Consiglio di Stato questa procedura dovrebbe ultimarsi entro il 20 ottobre, per poi andare a sentenza.

Questo per dire che l'altra volta avevamo visto dei tempi, le deroghe concesse dal Ministero a questo territorio cessano il 31 dicembre 2013, dopodiché non è ben chiaro cosa accada, ma sicuramente entriamo in una fase un po' lacunosa e potrebbe essere

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

chiarita da queste sentenze e da cosa succede sull'infrazione di Malagrotta.

Quindi come avevamo detto l'altra volta era auspicabile, almeno si può ipotizzare che, se si riuscisse a pubblicare il bando per la realizzazione dell'impianto entro fine anno, potrebbe essere un elemento di risposta ad un'eventuale contestazione che può essere fatta.

Il progetto l'avevamo già visto l'altra volta, sorvolo, comunque il costo totale dell'intervento è 11.900.000. Ricordo che qui c'era stralciabile un milione circa di Euro riguardo la produzione di CSS. Di questi i finanziamenti disponibili erano 6.349.000, mancherebbero 4,5 milioni circa, togliendo il milione della produzione di CSS che è appunto eventuale. Quindi nella gara sarebbe da mettere come eventuale.

Comporta dei costi di gestione con 14 unità operative, facendole lavorare in un impianto su due turni, arriva quindi a circa 23 Euro a tonnellata di costi fisici, reali. Poi ci sono da aggiungere la remunerazione del mutuo da prendere presso un istituto finanziario, l'utile di impresa, orientativamente si dovrebbe aggirare intorno ai 37-38 Euro e comporta una riduzione del conferimento in discarica di impianto del 14% circa.

Oltre al CSS, 150.000 Euro, possono essere risparmiate altre somme per l'acquisto di mezzi meccanici che possono essere previsti come noleggio, per lo meno nella prima fase; sono previste nel progetto due pesi, si può passare inizialmente ad una pesa unica, trasferire tutta la palazzina uffici all'interno dell'area attualmente prevista per il CSS e ridurre anche parzialmente la dimensione del fabbricato. In tutto si può risparmiare 1.300.000 circa.

L'ipotesi era stata fatta pure per un dimezzamento della capacità di trattamento, nell'ottica di una crescita ulteriore delle performance di raccolta differenziata nel

territorio, perché vediamo che comunque, anche se già la provincia di Ancona ha un ottimo livello di raccolta differenziata, continua a crescere significativamente ogni anno, quindi non è utopia pensare che possa arrivare a livelli ben più elevati di quelli attuali. Diciamo che, ipotizzando un dimezzamento del quantitativo di rifiuti da trattare, i costi si alzerebbero leggermente arrivando ai 53-54 Euro, chiaramente ipotizzando minori consumi, minor impiego di personale.

Il cronoprogramma, per ora, l'ho lasciato come era fatto ad aprile, cioè maggio 2013 era ipotizzata la stipula della PQR per avere l'assegnazione definitiva dei fondi FAS, siamo al 25 giugno, quindi siamo, come minimo, un mese in ritardo rispetto a questo cronoprogramma; l'ultimazione e l'avviamento, quindi il collaudo complessivo dell'opera, era previsto a maggio 2017, anche questo termine potrebbe slittare in avanti.

Ricordo che la tempistica dei fondi FAS prevede la rendicontazione completa di tutte le somme entro il 31 dicembre 2017.

Gli adempimenti quindi che abbiamo sono: la stipula della PQR presso la Regione e fine dicembre del 2017 per la liquidazione dei fondi FAS.

Dal punto di vista tecnico invece abbiamo la scadenza del 31 dicembre 2013 per quanto riguarda la deroga alla tritovagliatura e sempre il 31 dicembre 2013, il termine alla deroga dello smaltimento dei rifiuti con potere calorifico particolarmente elevato.

Ricordo che anche questo termine viene prorogato di anno in anno e che a dicembre 2012 quest'anno non c'era stata la proroga, era stata fatta solo i primi giorni del 2013.

Non so cosa farà questo Governo, se continuerà con le deroghe, oppure lascerà la cosa così. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Sì, però diventa smaltimento illecito di rifiuti e sono reati penali per il Direttore della

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

discarica, non paghiamo di tasca ma qualcuno forse (VOCI DI SOTTOFONDO)

Parzialmente, rientra in una norma generale dell'Unione Europea, che dice di utilizzare sempre meno la discarica, non è un divieto diretto. Il divieto diretto è sul trattamento, non comporta apertura di infrazione, però ricordo che la discarica di Città di Castello all'inizio del 2013 aveva chiuso i cancelli perché non c'era questa deroga.

Questo molto sinteticamente è quello che ci eravamo detti l'altra volta. Chiaramente per qualsiasi domanda adesso o dopo gli altri interventi, sono qua.

Ing. Daniele BARTOLACCI, *CIR 33 Servizi*. Buonasera a tutti. Io sono Daniele Bartolacci della società CIR 33 Servizi, che gestisce l'impianto di compostaggio del Consorzio CIR 33 e vi presento uno studio preliminare per una riconversione, per un revamping impiantistico dell'impianto di Corinaldo, che attualmente tratta la frazione organica dei 33 Comuni.

Si parla di studio preliminare, non effettivamente una progettazione preliminare, per una posizione atempistica e comunque sia perché è stato introdotto questo studio all'interno di una collaborazione comunque sia tra ASA, quindi la discarica di Corinaldo, che è in fase di ampliamento, che con il Comune di Corinaldo e con il Consorzio CIR 33, proprio per verificare se utilizzando le risorse presenti già all'interno del territorio di Corinaldo era possibile comunque sia risparmiare appunto risorse economiche e velocizzare tutta la procedura di realizzazione del trattamento, quindi dei rifiuti che devono essere smaltiti in discarica e quindi pretrattati a partire dalla data del 1° gennaio 2014.

Evito magari di ripetere tutta la specifica normativa che già è stata spiegata dall'Ing.

Stella. Ricordo soltanto appunto che dal D. Lgs. 36/2003, quello fondamentale che prevedeva l'impossibilità, a decorrere dal 2009 già di conferire in discarica i rifiuti non trattati, fino al 31/12/2015 ai Comuni del territorio provinciale di Ancona è stato concesso di conferire in discarica per ciascun riferimento, quindi in funzione di un pretrattamento tramite tritovagliatore e in data 5 luglio è pervenuta al Comune di Corinaldo una nota Regione Marche a conferma che la data ultima dell'utilizzo del tritovagliatore è il 31/12/2013 e che quindi dal 1° gennaio 2014 non si possono più conferire in discarica rifiuti non trattati.

Gli elementi che sono stati introdotti e che sono stati verificati anche dalla DACR, dalla delibera di assemblea di Consiglio Regionale, la 66 del 2013, parlava nello specifico di chili / abitante anno di frazione organica presente nel secco e i dati attuali verificano che nell'anno 2012 siamo a quota 131 chili / abitante anno di rifiuto urbano biodegradabile per abitante, quindi superiore ai 115 chili annuo di RUB per abitante previsti al 2011. Di conseguenza è necessario pretrattare questo rifiuto secco prima di portarlo in discarica.

La media quindi prevista in un trend positivo di questa evoluzione porterebbe ad un dato di circa 83 chili / abitante anno, comunque sia superiore a quello previsto nel 2018 che li pone invece inferiori ad 81 chili anno per abitante.

Quello che è stato verificato, come vi dicevo, quindi si è preso in esame un impianto di compostaggio, il quale comunque sia ha delle difficoltà dovute ad una tecnologia che comunque sia è del 2009, gli impianti si sono evoluti, sono passati alla digestione anaerobica, quindi è un impianto che funziona per quello che deve funzionare, ha il suo processo, produce compost, ha effettivamente problemi odorigeni, ma sono rischi in impianti del genere che erano del

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

2009.

La società CIR 33 Servizi, quindi anche tramite chiaramente il Consorzio, ha anche verificato il passaggio a una digestione anaerobica, ma si parla di 9 milioni di Euro, per il passaggio alla digestione anaerobica, oltretutto con 9 milioni di Euro riesco solo ed esclusivamente a trattare 20.000 tonnellate / anno e sono solo ed esclusivamente i rifiuti della frazione organica appartenenti a 33 Comuni, quindi assolutamente non sufficientemente al trattamento di tutte le possibili 40.000 tonnellate / anno di tutta la provincia di Ancona.

Quindi è necessario comunque sia attualmente andare fuori per il trattamento della frazione organica per la parte del Conero Ambiente in impianti terzi, chiaramente.

La validità, quello che si è potuto verificare è che nell'impianto attuale di compostaggio, quindi, si rispetterebbero le normative del settore in relazione al trattamento degli RSU prima della collocazione in discarica, quindi è possibile modificare a poco costo l'impianto di Corinaldo per il passaggio dalla frazione organica alla frazione secca, con una semplice introduzione di due celle all'interno di capannoni già esistenti, è possibile riutilizzare tutte le attrezzature già esistenti, quindi non butteremmo via quasi nulla, quindi tutti i nastri trasportatori, i deferizzatori, i tritovagliatori è possibile riutilizzarli in completo, quindi con un abbassamento dei costi di realizzazione e anche con una velocità, comunque sia, di realizzazione dell'opera, quindi una riduzione dei tempi di realizzazione delle varie sezioni di impiantistica.

Quello che è un piccolo appunto normativo, è previsto sempre in questa DACR, come dice al decimo capoverso nelle premesse: "Opportuno programmare e realizzare impianti in tempi sufficienti a

garantire gli obblighi di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/2003, impianti flessibili, sia al fine di non sottoporre la comunità locale a spese di notevole entità, sia di consentire una successiva riconversione tecnologica, per trattare non più rifiuto indifferenziato, eccedente l'obbligo di legge, bensì la frazione organica raccolta differenziatamente."

Cosa vuol dire? Visto che il trend è positivo quindi comunque prima o poi si arriverà ad una riduzione del RUB presente nel secco, comunque sia questi impianti devono essere nuovamente, non per adesso chiaramente, per il prossimo 2018, ma dovranno essere nuovamente riconvertiti al trattamento della frazione organica. Effettivamente Corinaldo risponde a questo, quindi può essere riconvertito attualmente al trattamento della frazione secca, per poi essere introdotta in discarica, ma successivamente può essere nuovamente rimodulato con l'introduzione di una digestione anaerobica per un futuro trattamento della frazione organica.

Questo è un semplicissimo schema di flusso che appunto dice che riusciamo, all'interno dell'impianto di trattamento con poche modifiche a trattare le 80.000 tonnellate/anno di materiale indifferenziato e successivamente si vede che è appunto possibile quello che vi dicevo: riconvertire successivamente in un trattamento per la frazione organica, quindi con il passare degli anni, introducendo un digestore anaerobico, è possibile riutilizzarlo. Quindi non butteremo via sostanzialmente soldi pubblici.

Ci sono tre punti qua, uno è l'impianto esistente, quindi la parte bianca, ci sono le eventuali modifiche da poter fare per il trattamento dell'indifferenziato, quindi sono modifiche comunque sia molto piccole, quindi la realizzazione di una tettoia a protezione del punto di invio del sopravvaglio alla collocazione finale, un adeguamento del reparto di biofiltrazione

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

dell'aria, un adeguamento delle vasche interraste. Addirittura siccome c'era stato anche richiesto, è possibile, nell'area compresa tra il punto 3 e la L che vedete in bianco, realizzare un piccolo impianto di compostaggio di 5.000 tonnellate per la frazione organica, quindi mantenere una piccola parte di frazione organica e creare compost di qualità, comunque sia, all'interno di questo impianto.

Andando avanti questa è la parte iniziale della ricezione, la successiva tritovagliatura, quindi come vedete con la semplice modifica di nastri trasportatori in macchinari con una differente disposizione vi è dello spazio utile, è stato visto anche se era possibile realizzare, come diceva l'Ing. Stella, il trattamento di CSS, quindi c'è spazio utile che può essere utilizzato, appunto, per la realizzazione della produzione di CSS.

Questi sono i nastri trasportatori, lo vedete in fotografia, che comunque sia anche questi, come vi dicevo, possono essere riutilizzati e vado direttamente ai costi. Il costo previsto per questo impianto è di 5 milioni di Euro, quindi l'introduzione di biocelle all'interno dei capannoni già esistenti e con le altre modifiche che vi ho spiegato: impianto di filtrazione aggiuntivo, vasca di percolato e tettoia per lo stoccaggio del futuro CSS, comunque sia siamo intorno a 5 milioni di Euro, quindi costo sicuramente più basso rispetto a quello di Maiolati, perché chiaramente si parla di un'impiantistica già presente nel territorio, quindi edifici già realizzati.

Il cronoprogramma l'abbiamo rivisto poco tempo fa, si parla di luglio-novembre per una definizione del livello progettuale delle procedure di gara, per la realizzazione dell'opera, tra novembre e agosto è possibile prevedere le tre gare, quindi la gara di progettazione per la realizzazione, la gara per un eventuale finanziamento e la gara per il verificatore del progetto, settembre 2014

verifica realizzazione del progetto definitivo, marzo 2015 rilascio delle autorizzazioni necessarie, maggio 2015 progetto definitivo e verifica, inizio dei lavori a giugno e a dicembre 2015 comunque sia è già possibile introdurre i primi chili di materiale indifferenziato da stabilizzare e poi da portare in discarica.

Un cronoprogramma di cantiere è proprio questo, in cui si vede che in 6 mesi, tra l'allestimento del cantiere, la sezione della realizzazione della stabilizzazione e prove e collaudi, è possibile mettere a regime l'impianto attuale.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Mettiamo insieme le domande alla fine per entrambi gli ingegneri che hanno fatto l'esposizione. Adesso passerei la parola all'Ing. Sbriscia, che parla delle verifiche amministrative fatte con la Regione, così abbiamo un quadro completo di tutte le cose che avevamo detto che avremmo portato alla vostra conoscenza.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Io vado veloce perché ho appena 5 slide, quindi farò vedere meno slide e poi farò un ragionamento finale che invece è un po' più articolato in quanto è anche tra l'altro da verificare, nel senso che a oggi non abbiamo avuto risposte formali.

Nel corso dell'assemblea nella quale si è avviato questo percorso di verifica della soluzione alternativa con la bonifica dell'impianto di Corinaldo io mi ero assunto l'impegno di verificare quella che è la fattibilità dal punto di vista amministrativo, per fare ciò, oltre alla verifica fatta internamente con gli uffici, abbiamo fatto una comunicazione alla Regione Marche, con la quale abbiamo informato la Regione della valutazione che si stava facendo su

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Corinaldo, si è rappresentato che comunque l'impianto sarebbe conforme al piano provinciale della gestione rifiuti vigente, che è quello del 2004 e che invece ci sarebbe necessità di modificare le linee di indirizzo che vennero approvate con delibera del Consiglio Provinciale, ma che poi non vennero trasformate in un piano, quindi con un'analogia delibera del Consiglio Provinciale le linee di indirizzo potrebbero essere approvate e questo era stato verificato informalmente anche con la Regione e quindi alla luce di ciò si chiedeva alla Regione la possibilità di rimodulare i finanziamenti regionali e quelli del PORFES per migliorare la parte di FORSU ed implementare un trattamento dell'indifferenziato.

In un incontro informale, nel quale ci si è confrontati su quelle che erano le possibili, reali capacità di mantenere dei quantitativi della frazione organica, abbiamo formulato alla Regione un'ulteriore comunicazione, nella quale dicevamo: c'è difficoltà a fare una modifica tale che riesca a mantenere gli stessi quantitativi del FORSU e a procedere con l'indifferenziato, quindi rappresentavamo la richiesta di una possibilità di realizzare un primo stralcio per andare a copertura della sola parte differenziata e comunque con una visione di possibilità futura di sviluppare in adiacenza un nuovo impianto per la FORSU, quindi con quella nota chiedevamo un parere in questo senso, prima di sottoporre la soluzione all'ATA.

La risposta non è ancora pervenuta, io in prima battuta avevo scritto che in linea di massima mi sembra possibile un percorso condiviso, però da un confronto informale fatto nelle ultime ore, visto che c'era questa assemblea, ho cercato di capire se all'ultimo minuto fosse venuta una risposta e la risposta è che comunque da parte della Regione la possibilità di andare a rimodulare e rivedere un impianto esistente, che era nato da un certo tipo di programmazione regionale, per

la Regione vede la necessità di un approfondimento istruttorio più complesso e quindi si riservano sostanzialmente un tempo maggiore.

Quindi questo ci lascia in una situazione di sospensione rispetto a questa possibile soluzione, perché noi oggi qui abbiamo visto di fatto, da un punto di vista tecnico, che cosa si può fare, da un punto di vista invece amministrativo è necessario che la Regione si esprima, quindi è chiaro che vanno coinvolte forse in maniera più forte quelle che possono essere le note con le quali abbiamo formulato dei quesiti, quindi poi compete all'assemblea decidere quali siano le forme di richiesta di condivisione della Regione, sempre che l'assemblea non decida invece di andare alla soluzione di Maiolati, per cui non ci sarebbe alcunché da chiedere alla Regione, se non da correre, perché comunque il progetto di Maiolati, come Provincia l'abbiamo approvato perché la responsabilità del procedimento iniziale era alla Provincia, l'accordo era che in successione, come veniva costituita l'ATA, era l'ATA che subentrava, quindi la Provincia ha approvato il progetto dal punto di vista tecnico e l'ha formalmente trasmesso all'ATA per i provvedimenti di conseguenza, quindi è chiaro che in questo momento quel progetto è lì, quindi l'assemblea può decidere di andare avanti su quel progetto.

Se l'assemblea mantiene ...(CAMBIO LATO CASSETTA)... la soluzione di Corinaldo c'è da coinvolgere più fortemente la Regione per una chiara espressione sulla fattibilità e oltre la fattibilità su quella che è la copertura finanziaria reale con fondi regionali e in assenza della quale penso che la decisione in tal senso dell'assemblea diventi abbastanza sterile, perché poi si scontrerebbe con un possibile dissenso della Regione, quindi penso che prima di tutti vada risolto questo rapporto con la Regione.

Poi ci sono gli altri aspetti da risolvere e

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

parlo un po' di quella che è la natura e la situazione attuale impiantistica e che sono quelle. Per la progettazione dell'impianto di Maiolati sono stati spesi dei soldi e quindi quelli vanno comunque coperti, quindi l'ATA li dovrebbe coprire.

C'è la questione della proprietà e della gestione dell'impianto di Corinaldo attualmente esistente. Anche qui va individuata la forma, cioè laddove si proceda sull'impianto di Corinaldo bisogna stabilire quali sono le modalità, cioè teoricamente la proprietà dell'impianto attuale dovrebbe essere trasferita all'ATA, chiaramente poi con la copertura di quelli che sono stati gli investimenti fatti dai Comuni attualmente proprietari e dopodiché l'ATA, o in contemporanea, può procedere con la progettazione su un impianto proprio e andare avanti con la gara.

L'alternativa del mantenimento della proprietà attuale e lo sviluppo da parte della proprietà attuale di un impianto che operi anche sull'indifferenziato, sinceramente, è una opzione che a mio avviso necessita di valutazioni un pochino più approfondite, soprattutto anche qui necessita di un confronto chiaro e netto con la Regione, in relazione poi a quella che è la possibilità di vedere mantenuti alcuni dei fondi.

L'altro aspetto è quello del trattamento della FORSU, che era un po' già chiaro a tutti, anche dalle conclusioni della precedente assemblea. Evidentemente nel momento in cui cessa l'attività dell'impianto attuale sulla FORSU e l'impianto viene trasformato, evidentemente tutta la frazione organica prodotta dai 49 Comuni deve trovare collocazione attraverso delle forme di gara d'appalto a entità diverse da quelle che sono entità dell'ATA, cosa che peraltro si sta facendo attualmente per tutta la parte della FORSU dell'attuale Consorzio Conero Ambiente e viene gestita attraverso degli affidamenti verso soggetti che sono soggetti

di natura privata, mi pare che addirittura sia arrivato anche dalle parti del Piemonte (VOCI DI SOTTOFONDO) Emilia Romagna? Avevo capito che era arrivato da più lontano. Basso Veneto? Allora ho confuso io qualche città.

Quindi chiaramente se si gestisce attraverso una gara, poi chi prende la gara lo gestisce e se lo va a trattare dove riesce.

Per quanto riguarda la parte finanziaria in buona sostanza c'è una conferma di quelli che sono i fondi regionali e c'è stato per lo meno detto a noi in via informale, che c'è un congelamento della parte dei fondi FAS che non si è capito se è un congelamento o è addirittura una sottrazione definitiva di quei fondi, che ovviamente cambia un po' il quadro finanziario della situazione.

Per cui io non ho altro da aggiungere, se non eventualmente dare risposte per quello che posso, rispetto a cose che magari non ho espresso in maniera chiara.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Se fossimo a scuola direi che i compiti li abbiamo fatti, sta a voi dire come li vogliamo correggere o valutare, comunque l'esposizione sulla questione delle diverse soluzioni impiantistiche l'avete ascoltata, quello che riguarda il rapporto con la Regione e i finanziamenti, io vi prego, dopodiché la Presidente o il Commissario, è la stessa cosa, non ha nulla da obiettare su quello che voi decidete, nulla, perché a me interessa solo che voi rispecchiate la programmazione che ci siamo dati, però non possiamo perdere tempo, mi pare chiaro dalle ultime parole dell'Ing. Sbriscia.

Qui ci sono persone che vengono da lontano, dal percorso fatto insieme, a parte anche alcuni Consiglieri Provinciali, penso a Lino Tassi, che sa con quanta difficoltà abbiamo reperito queste risorse, quindi vedete voi, fate voi, è aperto il dibattito.

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Sauro LOMBARDI, *Sindaco di Agugliano*. E' colpa mia, alla precedente riunione non ci sono stato, ma dalle ipotesi che sono state presentate di impianti di indifferenziata, poi la FORSU ogni Comune se la tiene? La spedisce dove vuole per l'Italia? Mi serviva questa precisazione.

INTERVENTO. Nell'ipotesi di realizzare l'impianto di indifferenziata a Maiolati sarebbe comunque da mettere le mani sull'impianto di Corinaldo e per migliorare le performance e per migliorare la capacità di trattamento. Invece realizzando l'impianto di indifferenziato a Corinaldo in una prima fase non si potrebbe intervenire sulla FORSU, quindi si dovrebbe andare presso esterni, poi successivamente si può realizzare la parte di trattamento della FORSU a Corinaldo sempre.

INTERVENTO. Sostanzialmente si recupera, cioè andando a calare quello che dicevo: la frazione organica all'interno del secco, comunque sia, come previsto fisiologicamente, è possibile recuperare quell'impianto che uno farebbe per l'indifferenziato con l'introduzione di digestori anaerobici può andare a trattare, senza buttar via nuovi soldi sulla parte impiantistica muraria delle biocelle, la frazione organica, per 40.000 tonnellate.

Avevo detto anche prima un piccolo appunto: l'impianto di Corinaldo, se deve subire una modifica, quindi con un passaggio ad una digestione anaerobica, si parla di 9 milioni di Euro per 20.000 tonnellate di frazione organica e comunque sia non si riesce a trattare tutta la frazione organica di tutta la provincia.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*.

Soddisfatto Sindaco? Non sei soddisfatto nel merito, oppure?

INTERVENTO. ... nelle precedenti riunioni presenta uno studio, però ci troviamo come in braghe di tela in questo momento, perché la programmazione di quando c'era il comitato prevedeva che Corinaldo con il potenziamento aveva risolto i problemi di tutta la provincia, e si doveva definire l'impianto dell'indifferenziato. Oggi ci troviamo con un impianto di Corinaldo inutilizzato e inutilizzabile e quindi si doveva ampliare, questo era il concetto, questo era il discorso che si faceva.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Posso essere più chiaro io, forse sono quello che ha il filo conduttore di tutto.

Che cosa è cambiato rispetto allo scenario di quando siamo usciti dalla cabina di regia?

È cambiato che: quando eravamo in cabina di regia c'era la richiesta di tre pezzi dei fondi FAS, che una parte era per il miglioramento dell'impianto di Corinaldo, una parte era per l'impianto da fare in Ancona per l'indifferenziato e un'altra parte da fare a Maiolati per l'indifferenziato, quindi il fondo FAS era diviso in tre, ma era sempre quella sommatoria lì.

In cabina di regia abbiamo detto: impianto unico, quindi va avanti Corinaldo per sistemare l'impianto della FORSU e impianto unico Maiolati. Quando siamo arrivati alla sintesi, al di là di come si distribuiscono i fondi FAS, i fondi FAS nel complesso erano 4.800.000 Euro, indipendentemente da come li distribuisce il concetto è che con 4.800.000 Euro più un

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

altro circa 1.600.000 più altri 800.000 possibili quindi 2.300.000-2.400.000, in sostanza c'è da coprire, per capirci, al di là di come li distribuisce: disponibili potrebbero essere 4.800.000 più 2.300.000-2.400.000, quindi circa 7 milioni di Euro, per coprire: impianto di Maiolati che verrebbe a costare qualcosa meno di 11 milioni, tolto il CSS, più quello che era pensato come modifica di Corinaldo che era una serie di biocelle, quantificate nell'ordine di 2.400.000 Euro, quindi quello era lo scenario, anzi lo scenario era 2.400.000 Euro per Corinaldo e l'impianto unico a Maiolati.

L'impianto unico a Maiolati, quindi senza un importo preciso, fatti i rilievi, i sondaggi e compagnia bella, è arrivato a quell'importo lì. Da questo nella scorsa assemblea è scaturito, considerato l'importo abbastanza consistente, il suggerimento di verificare un percorso alternativo, una strada possibile alternativa, che è quella di andare a modificare l'impianto di Corinaldo per farne un impianto di trattamento di differenziato, perché quell'aspetto è fondamentale, perché per quell'aspetto si va in infrazione comunitaria, perché quello è un obbligo di legge. Mentre il trattamento della frazione organica, della FORSU, come si vede in base a quello che sta facendo il Consorzio Conero Ambiente, è possibile piazzarlo nel mercato, quindi questo è stato il tipo di percorso, per cui erano queste le due opzioni e queste sono state presentate.

Quindi evidentemente la soluzione 1 è: si va avanti su Maiolati e bisogna aggiungere 1,5 milioni per andare a migliorare le performance dell'impianto di Corinaldo, quindi andando un po' a migliorare la qualità dei processi e diminuire l'impatto odorigeno; l'altra ipotesi è andare a trasformare l'impianto di Corinaldo, tralasciare, quindi abbandonare l'impianto di Maiolati, fare l'impianto di Corinaldo, sapendo che per una fase temporale la FORSU va sul mercato e

poi l'ATA successivamente fa un impianto, a questo punto, su scala di quantitativo provinciale per fare la FORSU, a questo punto con la metodologia che può essere quella della digestione anaerobica, che ci consentirebbe anche di raggiungere un livello tariffario più basso, perché dà la possibilità di avere un recupero in termini energetici, quindi un recupero economico dall'energia che si riesce a vendere.

Questo è un po' quello che è successo dalla fine dell'attività della cabina di regia ad oggi, scusate se l'ho fatta un po' lunga, era per fare chiarezza di come si sono mosse le cose.

Giancarlo CALRBINI, *Sindaco di Maiolati*. Innanzitutto faccio una premessa che avevo fatto l'altra volta: Maiolati non pone nessuna questione di veto o di vincolo, anche se esiste una convenzione, un accordo con la Provincia sulla base del quale Maiolati Spontini ha acquistato il terreno su cui dovrebbe sorgere l'impianto e l'ha pagato 400.000 Euro riscattandolo dai Comuni soci CIS.

Questo nonostante che, un sassolino me lo tolgo, quando si dibatteva tra Ancona e Maiolati, qualcuno di Ancona ipotizzava che avremmo portato l'Eldorado a Maiolati. Siccome non è l'Eldorado, Maiolati non pone nessun problema, quindi né che si faccia a Maiolati, né che si faccia a Corinaldo.

A questo punto faccio una proposta operativa: noi abbiamo due proposte la A e la B. La A significa impianto di Maiolati e intervento sull'impianto di Corinaldo e comunque significa mandare una parte della FORSU a gara, perché l'impianto di Corinaldo, anche con quell'intervento, non sarebbe mai sufficientemente capiente.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario*

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Provincia Ancona. Ricordi? Io auspico che l'impianto di compost organico Corinaldo coprisse il fabbisogno di tutta la provincia. Il fabbisogno significa che non c'è capienza.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di Maiolati*. Serve per metterlo "a norma" per la capienza attuale che è attorno a 20.000 e che è una messa a norma molto urgente, che poi dirà meglio di me il Sindaco Principi.

La proposta B è quella di non fare niente a Maiolati Spontini, riconvertire quasi in toto l'impianto di Corinaldo da compost a indifferenziato, tranne quelle 5.000 tonnellate che resterebbero anche per un aspetto formale non secondario.

A questo punto la proposta operativa sarebbe: abbiamo fasi temporali diverse, i tempi sono diversi tra intervenire a Maiolati e ingegnerizzare quello di Corinaldo ha dei tempi, quello su Corinaldo ha altri tempi e prevede due fasi: la fase iniziale in cui si porta tutto l'indifferenziato a Corinaldo, poi decremento dell'indifferenziato, si fa una seconda parte di progetto e si acquisisce anche la FORSU.

Io direi, sei i tre ingegneri riescono ad allontanarsi un attimo, un foglio excel con la questione comparativa: Maiolati, tempi, fasi, costi e soprattutto visto che alla fine chi paga sono le tasche dei cittadini, il costo si traduce in tariffa di conferimento per quanti anni? Cioè se facciamo la soluzione A i cittadini, per conferimento dell'indifferenziato pagano, per il conferimento dell'organico pagano. Se fa la soluzione B per i primi 2, 3, 4, 5 anni si paga per l'indifferenziato A per l'organico B, perché da quello che emerge è chiaro che a parte i fondi FAS se la Regione ci riconferma per l'impianto di Corinaldo, tutto il finanziamento deve essere a carico delle tasche dei cittadini, quindi secondo me la chiave importante, questa è l'unica questione che pone Maiolati, che si prenda la soluzione

che ci costa meno in tasca ai cittadini e comunque l'altra volta avevo posto una domanda che ancora non ha avuto risposta: che succede se c'è un'infrazione? Che succede se non ci danno la deroga?

Scusate, che io il primo gennaio, dopo 25-30 anni di vita della discarica debbo dire ai miei cittadini: "non so più dove portare i rifiuti", chiedo ospitalità presso qualche altro Comune. A parte la battuta, è una questione fondamentale perché non ho visto garanzie, è ora che ci muoviamo per ottenere la deroga, perché sicuramente non arriviamo in tempo né con la soluzione A, né con la soluzione B, quindi dobbiamo operarci fin d'ora perché sia in Regione che in Europa ci diano ascolto per ottenere una deroga, a quali condizioni. Abbiamo detto che ci sia una scelta già fatta, una scelta già deliberata e che sia non più cantierabile, ma almeno partire dalla gara, se non c'è questa prospettiva è ora che ci cominciamo a preparare per il piano B, perché effettivamente siamo in una situazione di emergenza e mentre altre volte abbiamo ospitato a Moie e Corinaldo altre province e altre regioni, dovremmo fare viceversa e questo sarebbe letteralmente assurdo, non ci voglio neanche pensare.

Però chiedo: riuscite in un quarto d'ora ad avere i due elementi comparativi? Perché il tempo passa, secondo me se riusciamo a decidere entro questa sera un percorso da affinare, non dico di deliberare definitivamente, ha detto che non è un progetto preliminare, è una fattibilità, non mi ricordo come l'ha chiamata l'ingegnere, uno studio preliminare. Quindi se uno studio preliminare si incammina in una strada che ci convince possiamo dare mandato fin da subito e dire: okay, fin da subito approfondire questo tema, perché si sta andando verso questo orientamento, però il tempo è fondamentale, quindi se si riuscisse ad avere questa sera o nel brevissimo, una tabella comparativa: tempi, fasi, costi,

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

soprattutto per quello che riguarda la tariffa dei cittadini e questo discorso della Regione. Sbriscia ha detto che non abbiamo ancora la garanzia che ci mantengono i fondi FAS, l'unica variabile che non abbiamo chiarito è il chiedere di riconvertire i fondi FAS da Maiolati a Corinaldo, quanto tempo impiega? Si inserisce in una variabile temporale che potrebbe danneggiarci o è compatibile con il cronoprogramma stabilito?

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Il problema della Regione non è solo un problema di fondi, è anche un problema proprio di fattibilità amministrativa, cioè la Regione si è presa tempo perché dice: "se si fa una riconversione" (VOCI DI SOTTOFONDO)

INTERVENTO. Ma amministrativamente i soldi sono destinati al soggetto che essendo l'ATA è l'unico?

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. I fondi FAS sono destinati in maniera specifica all'impianto di Maiolati, quindi i FAS eventualmente andrebbero riprogrammati, ammesso che possano essere confermati, mentre la parte dei fondi regionali sono per l'impiantistica, quindi è più facile che con un decreto possano essere girati per quella che è l'impiantistica che va a risolvere il problema del trattamento dell'indifferenziata.

Quindi per intenderci comunque 2.300-2.400.000 ci sarebbero comunque, però sempre fermo restando che la Regione (VOCI DI SOTTOFONDO) Ma infatti il problema è che la Regione bisogna che si esprima sulla fattibilità amministrativa, che oggi mi evidenziavano il fatto che comunque è un cambiamento rispetto alla

programmazione passata e fatta, quindi devono approfondire l'istruttoria. Una volta chiarito che questa cosa è amministrativamente fattibile, perché se non è amministrativamente fattibile parliamo del nulla, bisogna che la Regione ci spieghi quali sono le risorse destinate.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di Maiolati*. Se ci dicono che amministrativamente non è fattibile, cioè se i tecnici ci dimostrano che costerebbe meno fare l'impianto di Corinaldo, noi siamo "costretti" a fare quello a Maiolati perché perderemmo i fondi, ma alla fine pubblicamente costerebbe di più andare a sostenere una cosa del genere perché amministrativamente non è fattibile.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Io come al solito sono d'accordo con il Sindaco di Maiolati, perché mi pare che è il più razionale. Si può fare questa proposta col foglio che fa delle proiezioni di diversità. Siete quattro ingegneri, perché anche il Sindaco di Maiolati è ingegnere, io con voi non ho niente da spartire. Si può fare o no?

La risposta è: non è semplice.

L'unica cosa che mi preme sottolineare è: non pensate che se c'è un ritardo e non riusciamo a concludere stasera andiamo via. Io ho già visto andare via due persone. Io vi prego stasera di decidere qualcosa, perché non è possibile. Veramente, io pongo un problema di serietà, non è possibile che la prossima volta ricominciamo da capo e magari quelli che non ci sono oggi ricominciano da capo, io non ce la faccio. Stasera decidiamo, se no abbiamo sprecato il tempo.

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Maurizio MANGIALARDI, *Sindaco di Senigallia*. Intanto buonasera a tutti. Saluto gli amministratori nuovi, qualcuno è stato reiterato, con qualcuno ci si vede per la prima volta, un grande in bocca al lupo a tutti, perché ne abbiamo, tutti insieme, un grande bisogno.

Presidente, intanto la questione di metodo e di regole, lo rimarcherei una volta per tutte, intanto incominciamo tutte le volte dal piro, ci sostituiamo, ci scapecolliamo tutti, eravamo al CAL, poi veniamo qui, però diamoci una regola, perché se continuiamo a dircelo in anteprima, poi tutte le volte ci ragioniamo e non arriviamo né al numero né a una conclusione.

Il percorso che stiamo mettendo in campo ci sta per incartare per bene, perché se questa provincia fino a poco tempo fa era un riferimento, se non assumiamo una decisione oggi il riferimento diventa per i problemi che determiniamo sul nostro territorio, perché se è vero come è vero che facciamo ormai la raccolta porta a porta tutti esasperata, l'altra cosa che non possiamo fare è andare dai nostri concittadini dicendo: "Maiolati non riceve più niente, Corinaldo è bello che complicato, l'impianto dell'umido di Corinaldo non funziona, anzi crea grossi problemi al territorio e fra un anno potremmo essere in emergenza." Potremmo prenderci del tempo se ci fossero le risorse, ma le risorse non ci sono più. Forse, da quello che ho capito, non ci sono più nemmeno i fondi FAS, quelli destinati a Maiolati, almeno la quota parte dei FAS e non la quota regionale. Dobbiamo mettere in fila le cose, dobbiamo fare quello che costa di meno e che dà la risposta nei tempi più brevi.

Il percorso di convertire Corinaldo e l'umido anche con i due step, forse entro il piano complessivo, con la disponibilità, ho sentito, del Sindaco di Maiolati, è quello che ci garantisce di più e nel termine abbastanza breve potremmo, nella prima fase, continuare

a conferire l'umido per chi ha impianti già funzionanti, perché poi basta fare i conti economici e riprendere il progetto della FORSU che avevamo elaborato tutti insieme con Multiservizi, perché quello è l'altro scenario. Allora lo step è: convertire Corinaldo nelle modalità utilizzando, se è possibile e facendo anche tutte le azioni possibili, con la Regione, perché è una questione tecnica, ma che politicamente si risolve, può cambiare l'Assessore, può cambiare il tecnico, ma sono risorse.

Rispetto al quadro nazionale Maiolati e Corinaldo sono assolutamente contigui e sono dentro lo stesso ambito, quindi se c'è una presa in carico politica del Governatore e dell'Assessore delegato la questione si può risolvere, se siamo d'accordo noi. Allora diventa quello il percorso.

Fondi FAS e fondi aggiunti: si orientano su Corinaldo, ci muoviamo con l'organico in questa fase conferendolo, non so dove sta andando adesso, a Rimini o a Cesena, comunque loro lo considerano una risorsa, a differenza di quello che abbiamo pensato noi, hanno impianti a biomasse che abbisognano di materiale e ragioniamo con la serenità e con l'approfondimento che serve, rispetto al nuovo impianto di organico, per tutto l'intero territorio.

L'unica cosa che non possiamo fare è non decidere, perché ha ragione il Sindaco di Maiolati quando dice: "Noi oggi ci troviamo in questa condizione, ma fra sei mesi potremmo essere in grande emergenza, sapendo che quelle, con la nuove prospettive, finiscono tutte in tariffa". Finendo in tariffa lo pagano i cittadini, quindi con una insopportabilità complessiva dell'intero progetto, quindi non so che tempi ci diamo, perché se quello che ci eravamo detti la volta scorsa, ossia verificare fino in fondo con un piano economico la fattibilità della conversione di Corinaldo e capire che il progetto di Maiolati oggi non ha forse le

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

risorse del FAS, forse non ha le risorse della Regione e sicuramente abbisogna di un ulteriore investimento, quindi quello, alle condizioni date, mi sembra di capire che sia nella situazione di maggiore difficoltà.

Non so se i quattro ingegneri si devono vedere domani mattina per dirci come ci orientiamo, però la parte politica, Presidente, deve fare l'azione sua, perché con la Regione non è un gioco, non si gioca più come un tempo, non ci sono le risorse e bisogna che ci dicano che, se è d'accordo questa assemblea e c'è un progetto di fattibilità adeguato, le risorse che sono destinate, al netto delle spese già sostenute o delle progettazioni che si fanno in futuro su Maiolati, si dirottano su Corinaldo, si fa l'impianto che serve e ci prendiamo il tempo adeguato per pensare il trattamento dell'organico come è più opportuno, ma con un respiro che può essere compatibile con le nostre necessità. Grazie.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Mi hanno chiesto la parola in diversi, però mi corre l'obbligo di ricordare che ci sono due o tre cose che hanno portato a questa situazione, intanto perché i Sindaci nuovi non hanno condiviso le scelte precedenti, devo dire, no Bacci? Se no non farei un lavoro pulito se non dicessi questo. Forse anche il Sindaco di Corinaldo e non mi sembrano propriamente conniventi rispetto anche alle azioni politiche.

Se non si condivide la Multiservizi, è inutile che torniamo indietro, perché ci mangia il digestore. Ditemi quello che sbaglio.

Se non si condividono alcune scelte, fatte dalle Amministrazioni precedenti, legittimo, non dico che le fermino se sono in fase di realizzazione, ma se sono in incubazione hanno la loro possibilità.

Allora io vi prego, la politica faccia il suo lavoro, io sono tutto tranne che politica

in questa fase, non me lo dite più, perché se no rischio anche qualche problema. Io vi chiedo di non riproporre schemi di ragionamento che mi avete proposto nelle ultime due assemblee, perché nelle ultime due assemblee mi avete dato i compiti e io li ho fatti, sono le due relazioni e le verifiche in Regione, che non sono proprio andate bene, chiaro?

Massimo OLIVETTI, *Sindaco di Ostra*.

Il mio è un ragionamento che avevo già fatto con il Presidente della Provincia qualche giorno fa. Francamente, e lo dico soprattutto ai tecnici, sentir dire che un investimento di 9 milioni di Euro quanto è costato l'impianto di Corinaldo nel 2009 è un qualcosa di superato, a me oggi, come amministratore che gestisco i 100 Euro, con una certa attenzione, credo al pari di altri Sindaci, è qualcosa che mi fa accapponare la pelle. Quindi è ovvio che sentir dire che un impianto nuovo noi oggi lo buttiamo via, ovviamente, come pubblico ufficiale, mi lascia la perplessità su quello che poi dovrò dire domani, quando la decisione sarà presa.

Mi sono trovato alla conferenza della IV Commissione regionale giovedì scorso e un analogo problema c'è stato nella provincia di Macerata, dove so che l'impianto FORSU è diventato unico, è stato fatto dove c'era una struttura simile a quella di Corinaldo e dovrebbe partire come digestore anaerobico nel giro di brevissimo tempo, con tutte quelle che sono le utilità che potrebbe determinare un impianto di questo genere.

C'è stato detto che ci sarebbe un maggiore vantaggio per i Comuni che vi partecipano, un maggiore vantaggio che in questo momento, a quello che capisco, verrebbe, sulla base della seconda soluzione, portato a favore di un privato. Questo è il primo punto che ho grossa difficoltà a capire nel ragionamento che è stato fatto stasera.

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Io non ho partecipato alla decisione del 2009, perché non ero Sindaco, anche se ormai è un po' di tempo che rivesto questo incarico, non ho partecipato a quella riunione, non ho partecipato a quella decisione, ma ovviamente credo che una ratio su quella decisione ci debba essere stata e tornare indietro con un investimento di questo genere per problemi odorigeni che mi sono stati fatti presenti o per una incapienza della progettazione, mi fa venire in mente che, se questa viene oggi ratificata qui, c'è un problema per chi allora ha preso quella decisione ed è un problema abbastanza grosso a livello di responsabilità. Questo io continuo a ribadire e ripetere.

Nell'ambito della valutazione quindi che io pongo, la preoccupazione che io ho più forte è che i 9 milioni che abbiamo tirato fuori in parte con dei fondi, ho approfondito, non erano tutti fondi come è stato detto, in parte anche con partecipazione degli enti, a livello di capitale per quella struttura, non vorrei che ci troviamo a ripagare due volte la struttura, con un costo che graverebbe unicamente all'interno dei cittadini, che è la cosa più odiosa che ci potrebbe essere.

La sensazione che io ho stasera è che si vuole togliere un problema che riguarda l'umido ed è l'anomalia che io noto. Quello che alcuni privati, anche nella mia zona, vedono come una grossa opportunità a livello economico, al punto tale che sappiamo ci sono delle indagini aperte a livello regionale, su centrali di questo genere, sto notando invece che da parte del pubblico si lasciano con molta tranquillità nelle mani del privato.

Ecco perché non posso che esprimere un parere negativo su un abbattimento di quella struttura che esiste là, già come organico e altrettanto negativo il fatto che non si sia per niente valutata la possibilità di riconvertirlo.

Il fatto che voi mi dite che una riconversione di Corinaldo in questo momento potrebbe costare 5 milioni di Euro,

mentre la possibilità di utilizzare quella struttura per tutta la provincia è di 9 milioni, quindi per un gap di 4 milioni, con la possibilità, peraltro, di sfruttarlo ai fini energetici, mi sembra un qualcosa di estremamente azzardato, di difficile da comprendere e difficile anche da capire e secondo me faranno difficoltà anche i nostri cittadini, al di là di quelle che poi saranno le performance che mi farete vedere a livello di costi. Ecco perché ho grosse perplessità, ma esprimo anche grossa contrarietà su questa soluzione.

Per quanto riguarda il discorso relativo alla scarica di Maiolati concordo pienamente con quello che diceva il Sindaco. Ovviamente se aveste la possibilità di chiedere eventuali proroghe si potrà vedere, però in questo momento intervenire sul settore è già un intervento in ritardo, ma è un intervento che per noi diventa estremamente difficile da far capire ai cittadini, soprattutto se stiamo pensando che da quest'anno noi avremo da combattere con la TARES, che già di per se stessa non porta nessun vantaggio. È la prima volta, noi lo sappiamo bene, ma vorrei ricordarlo a chi non esercita questa funzione, che nella funzione dell'immondizia lo Stato comincerà a percepire una quota fissa e faremo difficoltà a farlo capire ai cittadini, perché poi alla fine le tasse le metteremo noi e quindi ci considereranno responsabili.

Io non ho intenzione di considerare ulteriori spese, ulteriori dispersioni di denaro per qualunque motivo che non sia un qualcosa di razionale. Tutto qui.

(CAMBIO LATO CASSETTA)

Goffredo BRANDONI, *Sindaco di Falconara*. ... forse, se non l'unica, con qualcun altro fuori dal coro. Ho partecipato come Vice Presidente dell'ANCI a un seminario sui rifiuti e ad un certo punto c'era

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

il Presidente di Federambiente e parlando con lui, chiaramente non era il pensiero dell'ANCI ma il pensiero mio personale, gli ho detto: "Presidente, io devo pronunciare una bestemmia per le Marche, soprattutto nella provincia di Ancona", questo mi ha guardato come se fossi matto, ma ho detto: termovalorizzatore.

Quindi lui mi ha dato ragione. Il Presidente di Federambiente, a un seminario dell'ANCI sui rifiuti, era favorevole ai termovalorizzatori. Capisco la legge regionale, capisco che la maggioranza da voi è contraria, ma pensate con che spirito e con stato d'animo partecipo a questa votazione, vedendo tutto quello che c'è stato, perché io la vedo così. Il ciclo terminale dei rifiuti per me è solo il termovalorizzatore, voi continuate a perdere tempo, a sprecare soldi, perché questa è la verità, che venga messa a verbale, il Sindaco di Falconara dice: "Si continua una progettazione sbagliata, non siete stati previdenti, non avete guardato avanti, tutto sbagliato quello che avete fatto fino ad oggi" perché questo è un dato di fatto. Se ci ritroviamo qui oggi, quello, quell'altro, Maiolati, Corinaldo, Corinaldo sbagliato, bisognava (VOCI DI SOTTOFONDO) Presidente, la metti nell'API? Disponibilità, recuperiamo posti di lavoro, non c'è bisogno di fare grandi cose. All'API è pronto il sito, non c'è da fare grandi cose, è al centro di importanti vie di comunicazione. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Lo so, certo, quindi questa è la mia idea, poi magari dagli altri non è condivisa, l'avevo detto in epoca passata: meglio dell'API non c'è nessun problema. Oggi i termovalorizzatori stanno in tutte le migliori città europee al centro delle città, non si capisce perché non si possa pensare al termovalorizzatore. Però non è questo il tavolo, non è questa la sede, la Regione deve cambiare la legge, non la cambierà mai e quant'altro.

Poi avevo chiesto, indubbiamente sono più tardo degli altri, un supplemento di documentazione, perché vedo che andando avanti, qui si vengono a sapere le cose a puntate, perché non capivo prima nella discussione, quando avete fatto vedere delle slide, perché c'erano finanziamenti disponibili per Maiolati e non capivo perché non c'erano per Corinaldo. Ho pensato fosse strano, vedevo gli altri tutti attenti, siete sicuramente più intelligenti di me, ma non capivo. Adesso ho capito che c'è una riconversione dei fondi, tutto qui.

Quindi il mio voto è contrario a questa vostra scelta. Parteciperò sempre, darò il mio contributo democratico a tutto questo.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Sempre perché rimanga a verbale, le scelte non sono della Provincia, perché l'ATA è l'insieme dei Sindaci, quindi siete voi che decidete, quindi potreste cadere in equivoco e dire che non siete d'accordo con la Provincia. In questo caso non dovete essere d'accordo con la Provincia, dovete essere d'accordo tra di voi, è chiaro? Se no io non facevo l'assemblea, me la cantavo e me la suonavo. Siete voi, quindi voi tra di voi non siete d'accordo, mi pare una bella sintesi.

INTERVENTO. A costo di fare la figura di quello che non ha capito, io vorrei tornare sulle considerazioni fatte da chi mi ha preceduto. Mi sembra che troppo blandamente si è parlato di FORSU, cioè che fine farà l'umido e vi chiedo di dirlo anche voi, ingegneri, perché l'umido, tutti lo sappiamo, lo stiamo pagando 90-95 Euro a tonnellata a Ravenna, o Cesena oppure più su. Cosa potrebbe succedere? Potremmo ritornare a fare l'umido in quell'impianto, francamente non l'ho capita io. Se adesso trasformiamo tutto per fare il secco, dopo

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

dobbiamo farne uno ex novo, oppure una parte può tornare lì? Soprattutto in che tempi? Perché, come diceva il Sindaco, nel frattempo la tariffa è quella dei cittadini, cioè 90 Euro a tonnellata che paghiamo adesso si riproporrà sulla TARSU dal primo gennaio, adesso la paghiamo 94-95 più il trasporto, più l'extra contratto perché siamo a più di tot chilometri, paghiamo una barca di soldi.

Quindi probabilmente ci sono ritardi, come spesso avviene nell'impiantistica, almeno altri 4, 5, 6 anni continueremo a pagare 95 Euro a tonnellata questa cosa qui. Cosa si farà nel frattempo? (VOCI DI SOTTOFONDO).

Si sperava che l'impianto di Corinaldo oppure gli impianti dei piani provinciali riuscissero a smaltire dalle nostre parti a prezzi concorrenziali. (VOCI DI SOTTOFONDO)

A questo punto capire se in Italia è così, in tutte le province è così, questa tecnologia, come diceva il Sindaco, noi abbiamo speso 7.900.000 Euro per fare quell'impianto di Corinaldo, che è un impianto che funziona, ci sono problemi odorigeni, ma è nello specifico della tecnologia ed è stato anche progettato per i 33 Comuni, non si è mai parlato di 49 Comuni.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. L'ho detto prima, me ne assumo la responsabilità, quando non si riusciva a fare la terza discarica per il secco a Filottrano, abbiamo detto: proponiamo comunque di ridurre i rifiuti, la produzione ed aumentare la differenziata, forse non riusciamo a fare la terza discarica, ma l'impegno che si faccia lì quando sono esaurite le altre e consideriamo Corinaldo come auspicio, che possa ricevere l'umido di tutta la provincia, perché ne dovevamo fare due: una per il secco e una per l'umido. Non siamo riusciti a fare quella per il secco,

figuriamoci se riusciamo a fare quella per l'umido, quindi io proposi al mio Consiglio Provinciale di valutare che Corinaldo potesse essere per tutto l'umido, cosa che non è stata possibile per i calcoli che non erano sufficienti. Tant'è che qualcuno di voi sta già conferendo fuori, perché come si sa per l'umido ci sono siti che avanzano, perché tutti lo utilizzano per produrre energia, quindi l'umido è cercato con il lanternino e costa di meno portarlo fuori che a Corinaldo. È chiaro? Così abbiamo velocizzato il dibattito.

Falconara dove porta l'umido? Numana dove porta l'umido? A Rimini. Sirolo dove porta l'umido? A Rimini. Ci sarà un motivo, perché lì è più conveniente, o comunque non costa di più. Allora siccome Polverigi giustamente ha fatto una domanda, bisognava dare questa di risposta, se no non facciamo bene il nostro lavoro.

Comunque proporrò una modifica alla legge regionale, non mi voglio occupare più di rifiuti. Lo dico proprio, veramente, da quando ero Assessore, appena stiamo per arrivare, c'è sempre questo problema, che ci fermiamo.

Massimo BACCI, *Sindaco di Jesi*. Io volevo solo chiarire intanto che mi prendo la responsabilità di non aver mandato avanti il progetto legato a Multiservizi, perché non stava in piedi, c'era un problema non solo di trasporti, quanti trasporti all'anno andavano fatti, non era un progetto che ci piaceva. L'unico appunto che faccio è che presentata così verrebbe immediatamente da dire: fermiamoci a Maiolati e andiamo a Corinaldo, però c'è un aspetto che è stato segnalato: l'impianto di Corinaldo che tipo di impatto di costi porta sul conteggio complessivo? Questo i cittadini lo devono sapere.

Nell'ambito dei conteggi bisogna sapere tutto, perché effettivamente un impianto fatto

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

nel 2009 dire che oggi è da buttare via è grave, bisogna spiegare il perché, bisogna motivarlo, se no difficilmente uno riesce a giustificare e dire, vedendo e sentendo i numeri. I 400.000 Euro di Maiolati chi li paga? Li paga anche l'Autorità d'Ambito credo. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Lo dico a microfono. Una parte ci fanno la discarica, però il Comune di Maiolati, in maniera probabilmente lungimirante, avendo dato la disponibilità di diventare sito strategico, aveva giustamente previsto l'impianto di selezione e trattamento e aveva acquisito l'area in maniera preventiva, ma non era passato attraverso una decisione condivisa, non ne portiamo responsabilità, ma portiamo la responsabilità di avere un'area.

Massimo BACCI, *Sindaco di Jesi*. Però se dobbiamo prendere una decisione non si può prendere senza un conto economico dettagliato.

INTERVENTO. Rispondo soltanto per quanto riguarda la parte economica, perché io avevo posto il costo totale.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Noi possiamo rielaborarci questi dati chiesti anche dal Sindaco di Maiolati e mandarveli, perché io non vi riunisco un'altra volta, perché adesso facciamo per via telematica le riunioni.

INTERVENTO. Altra cosa: l'impianto di Corinaldo non è da buttar via, anzi fortunatamente c'è quella struttura che può

essere comunque sia riconvertita per il trattamento della FORSU, non è che sia totalmente da buttar via, scusate, per il trattamento del secco, quindi posso trattare il secco spendendo, a livello costruttivo in opere civili e recupero di tutte le opere che abbiamo già finanziato, 5 milioni di Euro.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Però, ingegnere scusi, io mi metto dalla parte dei Sindaci che obiettano che noi buttiamo via i soldi, perché non vorrei mai essere comparsa di questa cosa. Lei deve spiegare bene, perché l'impianto di Corinaldo, a parere del CIR 33 o vostro comunque, vi sembra superato e perché avete pensato di riconvertirlo, perché se no ha ragione chi dice che abbiamo buttato via i soldi.

INTERVENTO. Il progetto di Corinaldo risale, se non erro al 2005, quindi stiamo parlando di una tecnologia del 2005, ha avuto tutto un suo procedimento burocratico, siamo arrivati all'inaugurazione nel dicembre 2008 e il primo grammo di rifiuto che è entrato si parla del 30 marzo 2009, quindi è una tecnologia del 2005, è una cosa tecnica, fisiologica la necessità di un eventuale revamping.

Per il risparmio dei costi si deve passare alla tecnologia di digestione anaerobica, ecco perché a Cesena o dove altro, Sogliano, eccetera.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. L'abbiamo pensato nel 2005, abbiamo conferito nel 2009, scusate ma noi stiamo cercando di non fare la stessa cosa, ma invece faremo la stessa cosa, perché ci parliamo addosso da mesi e faremo la fine dell'impianto del compost, è chiaro? Perché

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

le nostre idee, per portarle a compimento, diventano vecchie per strada e l'impianto dell'organico ha fatto la stessa fine, tra i permessi, tra le autorizzazioni, tra i comitati, tra i Sindaci che cambiavano, tra i soldi che non si trovavano, i soldi trovati, i soldi vincolati. Mi pare di rivedere il film, io ero Assessore dal 2002, l'abbiamo inaugurato nel 2008, scusate, lo saprò io come è andata?

È lo stesso film. Noi stiamo facendo lo stesso percorso, ci parliamo addosso. Chiaro?

Quindi per favore domani, dopodomani, gli ingegneri capaci fanno quello che ha chiesto sia il Sindaco Bacci che il Sindaco di Maiolati, io vi mando le proposte, voi mi mandate il vostro parere e noi ci rivediamo la settimana prossima, se no veramente andiamo in infrazione europea. Io sono, per dovere, per servizio pro tempore Presidente, ma posso anche abdicare a questo ruolo, perché mi sono informata, in quanto Commissario, e viene un commissario ad acta. Io veramente non ho intenzione di portare questa provincia in infrazione, sarebbe gravissimo. Abbiamo la differenziata più alta, siamo orgogliosi dei risultati, produciamo meno rifiuti, abbiamo tolto tutti i cassonetti, non ci sono più i topi che girano, vi rendete conto? Bisogna che noi ci indirizziamo verso una soluzione. Non piace a tutti? Pazienza, però troviamo la soluzione che maggiormente ci accontenta tutti.

INTERVENTO. Non mi ricordo bene la domanda, comunque erano 5 milioni di Euro per il revamping, quindi il trattamento non più della frazione organica, ma della frazione secca ed evitiamo la sanzione europea con 5 milioni di Euro. Quindi si va sostanzialmente a rilavorare su una struttura già esistente. Su un impianto nuovo il costo è di 11 milioni di Euro, con tempistiche, comunque sia, a livello di costruzione e di realizzazione, nettamente più lunghe.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Adesso però faccio la domanda che vogliono fare altri: ma a quel punto l'umido dove va?

INTERVENTO. L'umido, come dicevamo prima, comunque sia, deve essere conferito fuori, tramite gara pubblica, questo è fuori discussione. I prezzi medi di mercato sono intorno a 100 Euro a tonnellata, comprensivo di costo di trasporto.

INTERVENTO. A me va benissimo il progetto B, perché Corinaldo effettivamente ha bisogno di un intervento, perché la situazione, io ci abito vicino, c'è gente che sta lì vicino, non è delle migliori dal punto di vista dell'impatto odorigeno. Però mi domando, anche perché poi questa opzione, mi sembra di capire, sempre che sia possibile, con tutto il resto, perché poi vorrei capire se la Regione ci risponde picche, cosa succede?, ma se percorriamo questa ipotesi e nel frattempo portiamo la FORSU, quindi l'organico fuori, non so dove e non so a che costi, perché non mi pare di capire che Falconara spende meno, spende 95 Euro, quindi i costi sono quelli, ma al di là di quello, per quanti anni durerà questa cosa? Che garanzie abbiamo noi in futuro che poi possiamo realizzare un altro impianto sul progetto, come diceva prima l'ingegnere, magari a Corinaldo o da un'altra parte, di proprietà nostra o di proprietà pubblica, per conferire l'organico?

Oppure ci dovremo aspettare per anni e anni, perché con l'aria che tira vorrei capire dove reperiamo i fondi per fare un impianto di trattamento della FORSU?

Sinceramente io condivido anche quello che dice il Sindaco Olivetti, a me dei rifiuti e

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

dei costi che scarichiamo sui cittadini per poter poi far riempire le tasche di un privato, la cosa non mi eccita più di tanto, perché un privato oggi vuole 94, il prossimo anno, quando c'è solo il privato, mi dice: "Adesso me ne dai 100", questa è una legge di mercato molto semplice. Vediamo la liberalizzazione del petrolio e poi al distributore la nafta non è calata. Non vorrei che la FORSU, se non riusciamo noi a fare un impianto di trattamento, non so come, perché mi pare di capire che i tempi non saranno brevi.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Poi c'è anche il timore di un privato che è nella zona industriale di Casine e che noi non auspichiamo che sia quello il privato che, andando a gara, vinca.

INTERVENTO. Noi sosteniamo che forse quell'impianto avrebbe avuto senso se fosse stato pubblico. Io non giudico a priori la bontà dell'impianto, anzi probabilmente è una buona cosa, non mi piace che la cosa sia gestita da un privato, perché un privato con il tempo può creare il monopolio e il monopolio ricade sui costi e quindi sui cittadini e torniamo sul discorso che diceva prima il Sindaco.

I cittadini oggi mi dicono: "tu mi applichi la TARSU e pago 94" se il privato me ne chiede 120 fra tre anni e noi non abbiamo l'impianto, che succede? Paghiamo.

Assessore Fabio FIORILLO, *Comune di Ancona*. Dopo avervi ascoltato per tanto tempo, sono riuscito a capirci qualcosa, ma non ho capito tutto. Prima questione: il problema strategico e il problema strategico legato all'umido. Scusate, è un problema che qualunque scelta prendiamo noi lo stiamo

rimandando. Forse non dovremmo rimandarlo, ma noi comunque lo rimandiamo. Quindi intanto entriamo nell'ottica che stiamo rimandando il problema dell'umido.

Sicuramente noi, sia che scegliamo Maiolati, sia che ci orientiamo verso Corinaldo, non conferiamo l'umido a Corinaldo. La questione potrebbe essere: tenendoci libero Corinaldo per la ristrutturazione e quindi puntando su Maiolati, abbiamo già un sito predisposto, che poi ristruttureremo per l'umido. Quella potrebbe essere una logica di prospettiva, ma questa logica di prospettiva, appunto, arrivando adesso, io non so se è stata ragionata, se è stata pensata, fatta, se ci sono degli studi su questo, non ho la più pallida idea. Però oggi il problema dell'umido è un problema che ci dobbiamo porre e non sappiamo come risolverlo, tranne che darlo fuori, al mercato, perché c'è molto mercato, c'è un mercato che come Comuni non ci favorisce per niente, nel senso che riuscendo a gestirlo in house riusciremmo probabilmente a spuntare tariffe migliori. Il problema è che per gestirlo in house dobbiamo fare degli investimenti, perché con la tecnologia che abbiamo adesso non pensiamoci proprio che riusciamo a smaltirlo così a costi più bassi.

Questa è la cosa che sono riuscito a capire.

Seconda cosa che sono riuscito a capire: pronti, via, sembra che l'impianto di Corinaldo possa costare meno, il che non fa particolarmente brutto alle Amministrazioni. Però non ho capito se ci sono le fattibilità amministrative, non ho capito quelle che sono le prospettive dei costi, non ho capito quello che è il piano tariffario che è legato a questo, insomma ci ho capito ben capito. Non è che sull'impianto di Maiolati ho capito molto di più. Quella richiesta della tabella comparata è una richiesta che sento pure io, per cui la proposta che fa la Presidente della

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Provincia di dire: rivediamoci tra pochi giorni (VOCI DI SOTTOFONDO)

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Ve lo mando per e-mail, voi rispondete per e-mail, il comitato ristretto, poi il nuovo direttore dell'ATA, perché la Provincia non ha la possibilità di mettere i dipendenti, perché l'ATA siete voi, non siamo la Provincia e quindi dei due direttori ne scegliete uno, lo estraete a sorte, fate come vi pare, ma il nuovo direttore dell'ATA non può essere Sbriscia che è il mio dirigente, manco più funzionario. È chiaro? Su questo insisto. Mi rispondete via mail, se lo volete questo comitato ristretto, se per favore mi indicate il direttore che vi piace di più e, siccome vi mando anche le proiezioni che diceva giustamente il Sindaco di Maiolati, mi dite cosa ne pensate. Sulla base di quello che voi mi scriverete, io faccio una piccola sintesi, io ho una parte assolutamente notarile in questa parte, faccio la sintesi, ve la rimando e vi propongo due date per rivederci, alla più votata ci vediamo, perché adesso io voglio fare la cosa più utile a tutti voi, perché non vi posso far spostare da Santa Maria Nuova, da Fabriano, da Ancona o da Maiolati per ridirci le cose che ci diciamo da tre assemblee, scusate, io penso che sia giusto.

Assessore Fabio FIORILLO, *Comune di Ancona*. Sono pienamente d'accordo, tra le altre cose per quello che riguarda il Comune di Ancona dato il tempo necessario per studiare la pratica, anche in termini strategici, perché qui il problema è strategico, prima si accennava ad una condivisione di prospettive: almeno la prospettiva del Comune di Ancona è quella di cercare di riportare eventuali vantaggi al pubblico, piuttosto che al privato, quindi i vantaggi

della trattazione dell'umido dovrebbero ritornare in tempi il più possibile brevi, con tutti i limiti che abbiamo nel fare gli investimenti.

Bisogna costruire un percorso che stia in piedi chiaramente.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Noi eravamo arrivati ad un certo punto, sbagliando, però con la convinzione che si stava facendo bene. Almeno la buona fede.

Assessore Fabio FIORILLO, *Comune di Ancona*. Come Comune di Ancona questo è l'orientamento, la richiesta, il lavoro e se posso dare un suggerimento, che gli ingegneri lo producano insieme, trovate un momento in cui vi vedete e ragionate insieme per rendere comparabili e confrontabili i vari piani e l'altra richiesta: far pressione sulla Regione per il parere di fattibilità amministrativa, perché se il parere non c'è, ci impantiamo.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Io mi impegno ad invitare, la prossima volta, l'Architetto Minetti, che se ne occupa dopo Sbriscia, in maniera che nel frattempo si siano dissolte anche le questioni legate a questo aspetto, però noi all'Architetto Minetti dobbiamo rapportarci con molta più convinzione e con le scelte fatte a monte, perché se noi questo tipo di dibattito, come è giusto che sia, lo vogliamo svolgere finché non ci siamo convinti della cosa migliore, non è che possiamo coinvolgere la Regione. La Regione la coinvolgiamo se abbiamo da offrire una proposta sulla quale abbiamo in qualche maniera trovato i punti più alti di

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

convergenza, io credo.

Marzio CARLETTI, *Sindaco di Numana*. Buonasera. Anch'io ho cercato di capire un po' tutte queste questioni che si incrociavano e che hanno anche delle contraddizioni all'interno. Mi pare di poter dire che in effetti questa decisione vada affrontata con una strategia generale, nel senso che non possiamo dividere la questione Maiolati – Corinaldo come se fosse una questione di campanile. È una questione di trattamento dei rifiuti, che ci coinvolge tutti, anche chi sta più lontano da quelle località, che ha come necessità quella di avere degli impianti funzionanti per il trattamento dei rifiuti che produciamo, dei costi più bassi possibili e dei vantaggi di ritorno, perché io immagino che chi prende l'umido che noi non riusciamo a trattare direttamente e che lo prende perché glielo paghiamo, poi ha un ulteriore vantaggio che deriva dall'energia che produce, sbaglio?

Allora noi non abbiamo le capacità di fare questo? Credo che le possiamo avere, ma solo nella misura in cui abbiamo una strategia complessiva che dipende dalla nostra responsabilità, non da quella di altri, allora bisogna che si rifletta in maniera precisa su quello che è stato detto oggi e sulle decisioni che dobbiamo prendere.

Io, fino a prova contraria, ho fiducia nei confronti di coloro che hanno fatto delle valutazioni precedenti alle mie, fino a prova contraria, di conseguenza ritengo che la scelta di un sito per cui è stata fatta una progettazione preliminare, per cui è stato fatto uno studio approfondito, per cui sono stati destinati dei soldi, anche di carattere europeo, abbia un senso finché non si dimostra il contrario.

Oggi mi pare che la seconda ipotesi, che sarebbe quella di riconvertire il sito di Corinaldo, lascia aperta tutta una parte di

trattamento dei rifiuti che è appunto l'umido, che non sappiamo se e quando la andremo a risolvere e in quale maniera e soprattutto ci mette nelle condizioni di essere dipendenti da altri, come è stato detto da altri che sono intervenuti prima di me, che è una cosa che francamente mi spaventa.

L'ultimo aspetto che mi pare sia importante dire, è che, fatti i dovuti ulteriori approfondimenti e confronti in tempi molto rapidi, perché mi pare che non abbiamo assolutamente più tempo, noi dobbiamo decidere, ma con la consapevolezza che se non partiamo, non arriviamo nemmeno mai, quindi arriviamo al punto di avere delle idee vecchie nel momento in cui partono, figuriamoci nel momento in cui hanno una concreta attuazione. Perciò da questo punto di vista è importante che noi facciamo un focus preciso su queste questioni, decidiamo e mi pare che, tutto sommato, rispetto alla relazione che è stata fatta oggi, l'ipotesi iniziale a noi sembra la più convincente, perché il risparmio presunto della conversione dell'impianto di Corinaldo lascia un sacco di incognite su costi che sono indefiniti rispetto all'impianto del trattamento dell'umido, che non ci sarebbe più o almeno una parte e andrebbe fatto non si sa dove e a che costi, la proprietà dell'impianto di Corinaldo che in qualche modo va risolta e se volete anche l'acquisto del terreno da parte di Maiolati, che in qualche modo ha una sua importanza e in qualche maniera va risolta pure quella.

Quindi a me a oggi convince di più l'ipotesi iniziale dell'intervento a Maiolati e la modifica di quello di Corinaldo rispetto alle tematiche che vanno affrontate di solito e probabilmente alla fine di tutto sarà il costo minore per i cittadini, se finalmente gli diamo una soluzione definitiva.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di*

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

Maiolati. Volevo semplicemente dire che i 400.000 Euro di quell'area che Maiolati ha acquistato, era l'area su cui doveva sorgere l'impianto. Poi per una sinergia con la Provincia abbiamo orientato diversamente l'area, per cui parte di quell'area verrà utilizzata per un nostro ampliamento di discarica e in parte per inserire l'impianto del secco.

In quel caso c'è un'intesa con la Provincia, quindi l'ATA, che ci verrebbe rimborsata. Ad oggi sarebbe nemmeno la metà di 400.000. Se non si facesse un impianto a Maiolati, preciso, troveremo noi in autonomia il modo di riutilizzare nell'ambito dell'impiantistica nostra, senza chiedere il rimborso di quei 200.000, dei quali avremmo diritto di chiedere il rimborso, perché l'intesa era questa.

Poi voglio fare un inciso a Olivetti: non ho niente a favore e niente contro il privato, ma porto la testimonianza nostra personale, che è esattamente l'opposto, i privati stanno facendo dumping, nel senso che il rifiuto è talmente appetito, noi nella discarica di rifiuti speciali stiamo crollando i prezzi sotto il margine di guadagno, perché stanno facendo dumping. Quest'anno ci sarà un crollo degli utili nostri dei rifiuti speciali, perché stanno facendo esattamente il contrario. Come diceva il Presidente prima, sono talmente appetibili che abbassano la tariffa e noi, avendo un livello di qualità, di controlli, di efficienza, eccetera, sotto certi livelli non potremmo uscire, siamo in difficoltà. Questo per assurdo. (VOCI DI SOTTOFONDO)

No, noi abbiamo detto: se i controlli sono una volta all'anno facciamo due, se il livello è 1, mettiamo a 0,8, per cui quel livello maggiore che ci comporta, ci mette in difficoltà, perché gli altri partono con un livello di concorrenza legale, anzi non so se sapete, ma Malagrotta è quello che si (...) di normativa rispetto alla discarica di Maiolati e di Corinaldo, questo per dire.

Comunque, se ho capito bene, l'ipotesi di Maiolati, con intervento a Corinaldo, 13,5 milioni di Euro, smaltimento di 20.000 tonnellate di umido e ne resterebbero fuori 20.000. Tutto l'impianto del secco a Corinaldo riconvertito, avremmo 5,5 milioni e solo 5.000 tonnellate di umido e 35.000 ne resterebbero fuori.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

Sempre ammesso che la Regione ci consenta il porting dei finanziamenti da Maiolati a Corinaldo.

Matteo PRINCIPI, *Sindaco di Corinaldo.* Buonasera a tutti. Credo giusto portare un contributo all'assemblea, un approfondimento, perché comunque naturalmente è un argomento che a Corinaldo interessa in modo particolare, è inutile nascondere.

Volevo anche evitare questo intervento perché quando parlano Maiolati e Corinaldo sembra che in qualche modo vogliano influenzare le decisioni dell'assemblea, invece ho detto che è un contributo.

È un contributo mio perché innanzitutto torno all'argomento principale, cioè l'ATA. Credo che, lo ripeto nuovamente, è indispensabile la ex cabina di regia, oggi lo chiamiamo in un altro modo, però un gruppo più ristretto che approfondisca gli argomenti e poi che venga relazionato questo per fare delle economie nel tempo, che è indispensabile, perché sottolineo che stiamo perdendo tempo, per mille motivi, il primo è perché comunque abbiamo degli obblighi di legge, per quanto riguarda i conferimenti delle nostre discariche, secondo me li stiamo sottovalutando, dal primo gennaio 2014 c'è l'obbligo del pre-trattamento, abbiamo delle problematiche che da anni i nostri territori in qualche modo subiscono, perché comunque l'impianto di compostaggio a Corinaldo e non solo a Corinaldo crea dei problemi e mi

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

sembra anche giusto, come Comune, ma come amministratore, portare quello che è un contributo propositivo alla risoluzione di alcune problematiche e questo è l'atteggiamento del Comune di Corinaldo, partendo da quando è stato in qualche modo stoppato il progetto della Multiservizi, ma non ci siamo fermati lì, perché oggi abbiamo fatto un passo avanti, abbiamo altri sviluppi per quanto riguarda l'impiantistica presente sui nostri Comuni.

Ripeto, voglio sottolineare alcuni aspetti, il primo è questo: riconvertire l'impianto di compostaggio presente nel Comune di Corinaldo non vuol dire buttare via i soldi, ma tutt'altro, forse vuol dire fare delle economie. È stato detto: non servono altre strutture a livello estetico, comunque di strutture di edifici, si può recuperare l'impiantistica che è all'interno e quindi credo che questo già siano delle economie, quindi è sbagliato dire che buttiamo via dei soldi, buttiamo all'aria quello che è stato realizzato.

Quello che è stato realizzato nel 2005 credo che sia un impianto in regola con le varie normative, ne sono convinto perché comunque l'attività è stata portata avanti fino ad oggi, però sicuramente è un impianto superato, è un impianto che probabilmente già quando è partito era già superato, non lo so, non sono un tecnico, però posso dire che comunque oggi è urgente un intervento, perché comunque il nostro territorio ha già supportato abbastanza questa problematica.

Lo dico, perché chiedo assolutamente di prendere delle decisioni nel più breve tempo possibile su questa materia. Non possiamo stare qui ogni volta a vedere se c'è il numero legale o no, perché parliamo di argomenti seri, ripeto, con degli obblighi di legge, la Regione credo che debba dare un'accelerata a queste cose con delle risposte, capisco che noi prima dobbiamo decidere e fare l'impianto, ma se ci sono 6 milioni di fondi FAS, se si può fare a Corinaldo, io penso che

prendere una decisione sia indispensabile.

Io credo che dobbiamo lavorarci un po' di più.

Io credo che dire: abbandoniamo totalmente l'organico della nostra provincia, non lo so, ma attualmente metà provincia conferisce fuori, a dei prezzi che sono più o meno il costo di smaltimento dell'organico nell'impianto del CIR 33. Mi sembra che con nuove tecnologie e nuovi impianti e io li sono anche andati a vedere per rendermi conto di cosa si parla, ci sono impianti che addirittura costano di meno, non sono dove sono questi impianti, ma con impianti anaerobici. Ma un impianto anaerobico a Corinaldo è possibile farlo? È possibile realizzarlo? La rete elettrica è in grado di assorbire la produzione di energia? Non lo so, sono dei punti di domanda che metto, comunque ha un costo di 9-10 milioni di Euro, anzi 8 milioni di Euro. Maiolati Spontini costa? 11 milioni, 9 più 11 sono 20 milioni di Euro, okay?, se vogliamo sistemare l'impianto di Corinaldo e l'impianto a Maiolati Spontini. Questa soluzione ci permette, con 5 milioni di euro, di realizzare un impianto di pre-trattamento a Corinaldo, risolvere una problematica che è quella dell'impianto di compostaggio, che comincia ad essere abbastanza pesante, è ora che la risolviamo, con un costo nettamente inferiore. Il primo aspetto è l'aspetto economico.

Per quanto riguarda il costo che poi si ripercuote sulla tariffa, penso che questo sia un dato indispensabile, condivido con chi l'ha richiesto, perché alla fine tutto si ripercuote sulla tariffa, i tempi di realizzazione, dobbiamo considerarlo, perché comunque l'ho detto all'inizio, ci sono dei tempi ben precisi da rispettare e anche la flessibilità. Quella è un'altra cosa secondo me molto, ma molto importante. Abbiamo visto l'evoluzione di questa materia dei rifiuti, quindi l'esigenza di riconvertire gli impianti,

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013

perché comunque ci sono varie tecnologie che cambiano in maniera veloce e mi sembra che anche questa i tecnici ce l'hanno garantita, anzi la possibilità di oggi di riutilizzare i macchinari e quegli strumenti all'interno ci aiuta a prendere una decisione.

Io chiedo di poter accelerare il più possibile, di poter condividere la scelta di un gruppo ristretto di lavoro, per poter avere delle risposte nel più breve tempo possibile, perché l'assurdo è prendere i contributi e non prendere una decisione. Penso che questa sia veramente la soluzione peggiore. Grazie.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Direi di fare così, a parte le battute, ritengo davvero necessario procedere anche all'organizzazione dell'ATA, perché poi comunque la migliore organizzazione predispone alle migliori soluzioni, quindi chiederò ai due consorzi di indicare il nuovo direttore almeno fino alla fine dell'anno, fino a che ho io l'incarico di Commissario straordinario, dopodiché chi verrà dopo di me farà le sue valutazioni o le farete insieme a chi sarà, però almeno una adeguata operatività, come ho scritto nell'ordine del giorno deve essere concessa con un direttore a disposizione dell'ATA, che ripeto non è in capo alla Provincia, non è l'Ing. Sbriscia e anche il personale di segreteria che ho già chiesto e per il quale non mi è stata data neanche risposta, quindi ai consorzi dico che almeno una rispostina ci stava.

La collaborazione della Provincia c'è, poi siccome può essere presa anche per un'occupazione impropria, non mi piace proprio, davvero, tutta la responsabilità della testa e anche delle braccia, quindi condividiamo insieme il personale, la segreteria, il direttore e sulle questioni che ho sollevato stasera, penso che per economia di tempo vi manderò una mail alla quale sarà

allegata anche la proposta di partita per costi economici delle tre soluzioni, che si vanno delineando.

Non so come sarà la vostra risposta e in che tempi, ma immagino che abbiamo capito tutti che il comitato di coordinamento consultivo non è una limitazione delle vostre prerogative, ma è solo uno strumento lavorativo operativo, perché comunque si decide in assemblea e le persone che dovrete indicare sono le persone alle quali riferirsi e rivolgervi, nel senso costante, se poi lo dividerete. Di questo io ovviamente vi manderò una mail fra due giorni e spero che mi rispondiate con altrettanta velocità e ci rivediamo tra 7, al massimo 10 giorni.

Dobbiamo formalizzare la votazione.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Avevo detto all'inizio, quindi la gran parte l'ha sentito, che il comma V dell'art. 8 della Legge Regionale presenta un possibile equivoco circa la parola "conferenza" che nel comma 4 viene detta in maniera chiara assemblea ATA, parlo solo della seconda convocazione, che è valida con il 50%, la votazione invece è valida si dice: "con un terzo dei membri della conferenza". Allora, per logica rispetto al comma 4, si ritiene opportuno condividere, per evitare equivoci, nelle prossime sedute, dove dobbiamo fare votazioni, che con la parola consiglio si intenda l'ATA, cioè la sostanza è che l'ATA è valida con 26 soggetti presenti, compresa la Presidente e le votazioni sono valide con 17 voti espressi, okay? Quindi questa è una cosa da mettere ai voti, se tutti condividono questa interpretazione, altrimenti diventa ingestibile la votazione.

ASSEMBLEA ATA DEL 25/06/2013

VOTAZIONE INTERPRETAZIONE ART. 8 C. 5 L.R. 24/2009

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	-	18,08%	-	18,08%	18,08%	-	Assessore Fiorillo
Arcevia	2,19%	2,19%	-	-	-	-	-	
Barbara	0,35%	-	0,35%	-	0,35%	0,35%	-	Raniero Serrani
Belvedere Ostrense	0,66%	0,66%	-	-	-	-	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	Massimo Piergiacomini
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castelbellino	0,67%	0,67%	-	-	-	-	-	
Castel Colonna	0,30%	0,30%	-	-	-	-	-	
Castelfidardo	3,17%	3,17%	-	-	-	-	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	Giovanni Biagetti
Castelplanio	0,69%	0,69%	-	-	-	-	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	0,72%	-	-	-	-	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	Matteo Principi
Cupramontana	1,07%	1,07%	-	-	-	-	-	
Fabriano	7,80%	7,80%	-	-	-	-	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	Goffredo Brandoni
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	1,08%	-	-	-	-	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	Massimo Bacci
Loreto	2,07%	2,07%	-	-	-	-	-	
Maiolati Spontini	1,18%	-	1,18%	-	1,18%	1,18%	-	Giancarlo Carbini
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	Gianluca Fioretti
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	Liana Serrani
Monterado	0,37%	0,37%	-	-	-	-	-	
Monte Roberto	0,55%	0,55%	-	-	-	-	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	Assessore Mazzocchini
Morro d'Alba	0,49%	-	0,49%	-	0,49%	0,49%	-	Alberto Cinti
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	Marzio Carletti
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	6,01%	-	-	-	-	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	Massimo Olivetti
Ostra Vetere	0,90%	-	0,90%	-	0,90%	0,90%	-	Luca Memè
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	Assessore Turbanti
Ripe	0,75%	-	0,75%	-	0,75%	0,75%	-	Giorgio Terenzi
Rosora	0,39%	-	0,39%	-	0,39%	0,39%	-	Lamberto Marchetti
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	consigliere Segnane
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	Sandro Barcaglioni
Santa Maria Nuova	0,84%	-	0,84%	-	0,84%	0,84%	-	Angelo Santicchia
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	Assessore Giulietti
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	Maurizio Mangialardi
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	Arduino Tassi
Serra San Quirico	1,01%	1,01%	-	-	-	-	-	
Sirolo	0,73%	-	0,73%	-	0,73%	0,73%	-	Moreno Misiti
Staffolo	0,66%	0,66%	-	-	-	-	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	Commissario Casagrande Esposito
	100,00%	36,65%	63,35%	0,00%	63,35%	63,35%	0,00%	

100,00%

63,35%

63,35%